



ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA E LA PREVENZIONE DEL CANCRO  
 TRIMESTRALE D'INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE MEDICA - Aut. Trib. di Torino n°4783 del 5/4/95  
 Sped. in a.p. comma 20/c art. Legge 662/96 - Filiale di Torino - n° 13 del 15-6-2000

## Grandi novità

*Finalmente, dopo anni di preparazione, tentativi e duro lavoro, possiamo annunciare a tutti i nostri soci che presso il nostro poliambulatorio sono disponibili terapie alternative per tumori, leucemie ed altre malattie degenerative, quali sclerosi a placche, artrite reumatoide, ecc...*

**N**el 1996 conobbi "Albert" ad un congresso presso l'Università di Perugia e mi colpì immediatamente la sua cura per i tumori. Da quel momento diventò per me un chiodo fisso riuscire a somministrare questa terapia nel poliambulatorio dell'associazione. Le difficoltà che incontrai per realizzare ciò furono molte e di vario genere: legali, tecniche, scientifiche, finanziarie, ecc...

**Oggi, dopo quattro anni di impegno continuo, posso annunciare che è possibile praticare questa cura presso la nostra sede di Torino.**

La terapia di "Albert" è piuttosto articolata e complessa: per prima cosa viene fatta una minuziosa indagine per stabilire i microrganismi (virus, batteri, parassiti, funghi)

presenti nell'organismo del paziente. Poi vengono eliminati con sostanze di origine naturale e col Biohelp, un apparecchio elettronico a bassissima intensità, che deve essere tarato e personalizzato caso per caso.

Ovviamente a monte di tutto ciò vi sono alcune eccezionali scoperte sulle cause delle malattie che maggiormente affliggono il mondo occidentale, quali **cancro, leucemia, distrofia muscolare, sclerosi a placche, morbo di Parkinson, diabete, artrite reumatoide, AIDS, ecc... e perfino pazzia e tossicodipendenza**. La vastità del campo di applicazione, la quantità di malattie che possono trovare giovamento o guarigione da questa metodica, fa capire che essa non è semplicemente qualcosa di empirico più o meno efficace; essa è **un corpo organico di nuo-**

**ve conoscenze che ha veramente aperto un nuovo capitolo della medicina** e dà nuove, reali speranze a molti malati.

I meccanismi delle malattie sopra citate sono piuttosto simili fra di loro. Prima di tutto, il sistema immunitario deve funzionare al di sotto della sua normale operatività. Questo può essere dovuto ad uno stress fisico o mentale. Con questa funzione al di sotto dell'80% il nostro corpo può già ricevere infezioni di vario tipo; ma se lo stress viene superato, può eliminarle completamente. Vi sono però due eccezioni: i funghi e le epatiti virali croniche. Questi subdoli microrganismi hanno la capacità di abbassare stabilmente e progressivamente la funzionalità del sistema immunitario, spesso senza che il paziente ne noti la loro presenza; perciò queste due infezioni sono la porta

d'entrata di molte altre malattie. Ad esempio, nel caso della sclerosi multipla l'azione sinergica dell'astrovirus e del virus del morbillo su un organismo indebolito da una mi-cosi o da un'epatite (o da ambedue), porta al lento, progressivo ed inesorabile decadimento del tessuto nervoso. È da notare che questi virus non entrano nel circolo sanguigno o linfatico, ma si diffondono di cellula in cellula, senza essere individuati dal sistema immunitario.

In questo caso si somministreranno degli antimicotici non tossici di origine vegetale per due mesi e poi si utilizzerà il Biohelp accompagnato da sostanze naturali quali la cartilagine di squalo o la perla. Eliminati tutti i microrganismi patogeni nel giro di alcuni mesi, il sistema immunitario riprenderà progressivamente la sua piena funzionalità e la persona potrà essere considerata guarita. Naturalmente le cose possono essere più complicate; vi possono essere degli elementi che rendono più difficile la guarigione: carenze vitaminiche o minerali, anomalie cromosomiche, intossicazioni, situazioni di vita, ecc... Ad alcuni di essi è facile porre rimedio, ad altri no. Inoltre i danni già dovuti alla malattia possono essere irreversibili; pertanto i migliori risultati si ottengono quando si interviene all'inizio della patologia.

Penso che sia molto interessante, specialmente per gli specialisti, un elenco delle cause microbiche di alcune malattie.

**Acne:** Clamidia tracomatis.

**Acufeni:** morbillo + fungo.

**Allergie alimentari e/o cefalea:** Astrovirus + morbillo.

**Artrite reumatoide:** varicella + fungo + epatite; se c'è il difetto del cromosoma 8 può anche mancare una delle componenti infettive.

**Cardiopatía dilatativa e successivamente infarto:** Parvovirus + clamidia pneumonie.

**Cisti ovariche:** Papilloma 40 + epatite D.

**Diabete:** rosolia + varicella + fungo e/o epatite nel 90% dei casi e da virus Coxackie + fungo e/o epatite per i restanti 10%.

**Distrofia muscolare:** difetti del cromosoma 19 o X. Comunque non si manifesta in genere se il difetto in questione è inferiore al 2%, a meno che non vi sia morbillo o varicella in presenza di un fungo o di un'epatite che amplificano il difetto.

**Fibroma:** Papilloma 47 + epatite D.

**Infarto:** Parvovirus + fungo e/o epatite.

**Leucemia a cellule B:** Virus T linfotropico + epatite B.

**Leucemia linfoblastica:** Virus T linfotropico + epatite D.

**Linfoma Hodgkin:** Herpes Virus 6 + epatite.

**Linfoma non-Hodgkin:** Herpes virus 6 + fungo.

**Lipomi:** Papilloma 46 + epatite B o D.

**Lupus eritematoso:** varicella + fungo + Pseudomonas.

**Miastenia:** scarlattina + Stafilococcus aureus + fungo.

**Mieloma multiplo:** Virus T linfotropico + epatite C.

**Morbo di Crhon:** varicella + Candida + 2 epatiti; se c'è un difetto del cromosoma 5 può mancare una delle componenti infettive.

**Morbo di Parkinson:** morbillo + varicella + fungo e/o epatite.

**Prolasso anale o vaginale:** Parvovirus + papilloma 47.

**Psoriasi:** scarlattina + varicella + fungo e/o epatite.

**Sclerodermia:** varicella + epatite + Hormodendrum + scarlattina.

**Sclerosi multipla:** morbillo + Astrovirus + fungo e/o epatite.

**Trombosi:** Clamidia pneumoninae.

**Tumori:** virus tumorali di varie specie in presenza di un fungo e/o di un'epatite. Se vi è un virus tumorale e non è presente un fungo o un'epatite, il tumore non può aver luogo.

**Vitiligine:** scarlattina + Hormodendrum + fungo e/o epatite.

Inoltre c'è da aggiungere che un difetto genetico è amplificato dal virus del morbillo o della varicella in presenza di un fungo o di un'epatite.

*Alberto R. Mondini*

# Clara Jolles Fonti

*Dopo un anno di inutili ricerche abbiamo ritrovato per caso alcuni libri di questa pioniera della ricerca scientifica sul cancro. Cinquant'anni più tardi "Albert", per altre vie e senza conoscere l'opera della Jolles, conferma le sue scoperte sull'origine microbiologica e infettiva del cancro e della leucemia.*

**D**i origine polacca, si laureò nel 1928 all'Università di Padova. Già negli anni trenta ebbe alcune geniali intuizioni che la portarono ad elaborare una teoria sul cancro. Mise a punto un esame del sangue per la diagnosi precoce dei tumori ed una terapia a quanto pare piuttosto efficace. Per studio e per dimostrazione arrivò a procurarsi un tumore e lo guarì con la sua cura. Molto importanti sono i suoi studi che dimostrano l'origine microbiologica del cancro.

Se avete letto il dossier Kankropoli, anche se lì non viene citata, potrete immaginare come sia stata accolta dalla medicina ufficiale, che in quegli anni stava già imboccando la strada senza uscita della chemioterapia.

Ecco un brano preso dal libro di Clara Jolles "Il cancro... e io", (Istituto Editoriale Cisalpino).

*"... i maggiori responsabili della scienza oncologica italiana concepirono un odio contro di me che li portò ad agire nel modo che ora descriverò.*

*... Perché, senza conoscere né me come persona né il lavoro da né svolto con tanto amore, nel silenzioso soffrire, si deve cercare di offuscarmi e perseguitarmi con tanto accanimento?*

*Nulla mi fu risparmiato, in questa dura battaglia. Nessuno di coloro che avrebbero dovuto*

*tendermi fortemente la mano per aiutarmi in un così immane sforzo; anzi, dove era possibile, tutto fu usato per mettermi in discredito.*

*È talmente viva ancora e sempre di più, questa psicosi collettiva di una parte della Scienza Ufficiale Italiana ai miei danni che, persino nelle Assemblee scientifiche, dove lo spirito dovrebbe aleggiare al di sopra di ogni meschinità ed elevarsi su ogni risentimento umano, ci si accanisce contro di me.*

***Molti onesti scienziati, confessano la loro impotenza di fronte al terribile male, confessano gli inutili dolorosi esperimenti fatti sui poveri ammalati, che finiscono tristemente la loro vita come delle cavie.***

Parole scritte nel 1955, ma che sono terribilmente attuali. Come nell'incubo allucinante di uno schizofrenico, per la Medicina Ufficiale il tempo si è fermato; da più di cinquant'anni continuano a succedere le stesse cose, migliaia, milioni di volte: medici impotenti, malati trattati come cavie che muiono disperati, ricercatori geniali ed onesti perseguitati. Qui di seguito riproduco un'altro significativo brano del libro citato. Avrete sicuramente sentito alla televisione qualche barone universitario ripetere all'infinito che Di Bella o altri "non hanno pubblicato le loro sco-

perte né le hanno comunicate ai congressi" e che sarebbero ben lieti di prendere in considerazione le sue scoperte, ecc... ecc... ecc... Bene; il fatto raccontato qui sotto (tratto dal medesimo libro della Jolles) è ciò che da decenni viene ripetuto con maniacale costanza nei confronti di tutti coloro che hanno qualcosa di nuovo e veramente importante da dire sul cancro.

*"A Venezia si svolgeva un importantissimo Congresso. Appena ne ebbi conoscenza, prima di raggiungere detta città, mi recai a Roma per ottenere, iscrivendomi, la facoltà di poter parlare al Congresso.*

*A Roma mi si disse che ormai il programma era chiuso e che per prendere parte avrei dovuto avere la presentazione da parte di qualche illustre professore universitario.*

*Non tardai, dopo questo, a comprendere che m'era stata preclusa ogni via verso la scienza ufficiale.*

*Ma ancora una volta la mano di Dio mi aiutò nella persona di un illustre collega viennese che fu sollecitato ad invitarmi a prendere parte al Congresso Internazionale di medicina profilattica austriaca che svolgevasi a Merano dove, per la circostanza, si erano radunati scienziati di fama internazionale, prove-*

nienti da diversi paesi. E' da immaginare con quanta gioia accettai l'invito, e con quanta ansia attesi il giorno per essere ascoltata in un ambiente che avrebbe potuto vagliare, giudicando, il mio operato scientifico, tanto più che avevo realizzato un interessante film che illustrava le micro-fotografie del sangue e di cancerosi prima della cura, durante la cura e dopo di essa.

Nella mia risposta all'invito di prendere parte al congresso di Merano notificai l'esistenza del film sopraddetto: e perciò ero attesa con grande interesse ad esporre le conclusioni del mio lavoro scientifico ai membri del Congresso. Infatti ricevevetti una entusiastica risposta di invito.

Appena giunta a Merano, la Presidenza del Congresso aveva deciso di farmi parlare tra i primi.

Con me erano, oltre a molti colleghi, il dott. Riccardo Treves e la dottoressa Carla Pedrazzoli, il dott. Antonio De Paoli, il dott. Zanoni, il prof. Scalone, il dott. Russo, ecc.

Io avrei dovuto pronunciare la mia relazione scientifica dal titolo: «La profilassi come unica barriera contro l'invadenza dei tumori maligni».

Dunque, al momento che io dovevo salire sul podio, più che udire, ebbi la netta sensazione che attorno a me si fosse creata una strana atmosfera. Scorsi i visi conturbati dei componenti la Presidenza e, nel contempo, osservai le espressioni dei colleghi italiani; mi colpì l'aspetto dell'Ispettore dott. M.

Non tardai ad accorgermi che sul podio stava salendo un collega che così facendo avrebbe preceduto la mia relazione. Allora mi alzai di scatto e feci cenno al Presidente che desideravo una immediata spiegazione di quanto stava succedendo in seno allo stesso Congresso. Chiesi altresì al prof. Reiter del perché la mia conferenza era stata spostata in altra ora, ben lungi dal pensare che ben più gravi erano le ragioni per le quali non mi fu dato di salire sul podio.

Dal collega B. seppi che, **inviato dall'Alto Commissariato della Sanità di Roma, era giunto a Merano il dott. M. ed aveva cercato di impedirmi a qualunque costo di esporre al Congresso il risultato del mio lavoro.** Altre volte io fui pugnalata alle spalle, ma mai come in questa circostanza sentii la perfidia e la slealtà! Non ne dico per ora il nome, perché, quale esecutore di ordini, ai quali non poteva disobbedire, egli non ha assunto, nei miei confronti ed ai miei danni, precise responsabilità personali.

Son certa che nel profondo del suo cuore, sperava vivamente che io riuscissi, come infatti fu, a superare l'ostacolo postomi per conto della scienza ufficiale. So da un comune collega, che egli aveva espresso la speranza che la dottoressa Fonti avesse ragione, e ciò, per il bene dell'umanità tutta, e soprattutto, per il prestigio della scienza italiana.

Mi domando: perché si corre dietro per ostacolarmi nel mio cammino? Se così: quali sono le

forze che entrano nel gioco? Con quale determinata ragione si arrogano il potere di stroncare il frutto delle altrui ricerche? Non è permesso forse tentare di debellare una così grave malattia?

Tutto ciò è semplicemente inaudito e bisognerebbe punire coloro che si rendono colpevoli di azioni che vanno a danno dell'intera umanità!

Ed ora mi sia permesso tratteggiare nella vera luce, l'episodio di Merano che costituisce uno degli episodi che maggiormente resero triste l'anima pur ulcerata da tante ingiustizie.

«Avete voi domandato il perché del divieto di lasciar parlare una collega da voi invitata?», chiesi ai medici stranieri. Poiché alla domanda si rispose negativamente chiesi all'uditorio «semmai avevano sentito dire, o saputo, che un medico regolarmente laureato iscritto nell'albo professionale, non possa parlare delle sue ricerche scientifiche perché una commissione di pochi uomini aveva giudicato negativamente il frutto del suo lavoro?». Aggiunsi: «Poniamo il caso che nelle mie teorie, nonostante la contrarietà, vi fosse una sola briciola di verità, non sarebbe antiscientifico e delittuoso privare i più dell'ascolto di una relazione avente lo scopo di apportare qualche cosa atta a contribuire alla soluzione di un problema sociale?».

A seguito di tale domanda i miei colleghi decisero di darmi la parola. Salii sul podio e con chiarezza, starei per dire con

*l'energia che mi veniva dallo sdegno, esposi quanto reputai utile e necessario.*

*Terminai la mia esposizione scientifica tra scroscianti applausi di tutti i colleghi presenti nell'aula, ivi compresi coloro che in un primo tempo si mascheravano a seguito della imposizione pervenuta, tempestivamente, da Roma.*

*Il punto dolente è qui!*

*Di fronte ai miei amici e colleghi che si riunirono intorno alla mia persona per felicitarsi, tra i colleghi stranieri, corsero frasi che mi vennero ripetute contro la macchinazione, occulta e palestese, ai danni di una collega che mai aveva fatto male a persona alcuna.*

*I colleghi stranieri compresero assai bene tutto ciò! Compresero soprattutto il mio dramma e si avvicinarono tessendo elogi e invitandomi presso i loro Atenei per continuare le ricerche.*

*Essi mi fecero ben comprendere che nella mia Patria di adozione non avrei mai trovato una parola di equità dopo le mie prove scientifiche date e non giudicate con serietà d'intenti ed obiettività di giustizia e che solamente all'estero avrei potuto ottenere i riconoscimenti che mi si dovevano.*

*Tornai a Milano sfiduciata eppur - mi si passi il termine - felice per aver avuto la possibilità di esporre la mia relazione al Congresso di Merano.*

*Nel frattempo altre menzogne provenivano da Roma. Nella capitale correva voce (il tutto mi fu riferito da un collega) che io a Merano salii sul podio quando la sala era vuota, e che dal podio*

*osai di farmi fotografare al fine di far credere che avevo preso parte alle discussioni scientifiche.*

*A questo punto mi soffermo. E' possibile che l'animo umano possa scendere a simili spregevoli bassezze? Quali tortuosità di mente, quali abietti sentimenti possono spingere l'uomo ad avvoltolarsi nel fango della menzogna più palestese e più volgare?*

*Nessun interesse, nemmeno un interesse superiore può permettere di macchiarsi di una vilta che esula da tutte le norme che regolano la vita sociale. Se così debbo sopporre che solo un'anima abietta possa usare armi abiette.*

*Fu questa per me un'esperienza ancora più triste e dolorosa di tutte le altre **innumerevoli**, che hanno reso sì penoso il mio cammino."*

Vi sembra eccessivo che abbia sottotitolato Kankropoli con l'espressione: "La mafia del cancro"?

**Alberto R. Mondini**

## NOTIZIE

– Il 25 marzo e il 29 aprile si è tenuto a Spotorno (SV), a cura dell'ARPC, il primo e il secondo incontro del corso sulla teoria e pratica del prof. **Hamer** per il cancro e la leucemia. Docente del corso è la Sig.a **Andrée Sixt**, una delle persone al mondo che maggiormente conosce questa materia, dopo Hamer stesso. Ringraziamo sentitamente, oltre alla Sig.a Sixt, la Sig.a **Evelyne Fontes**, il cui contributo è fondamentale per la realizzazione del corso. Ambedue si sono prodigate gratuitamente con

grande passione scientifica e umanitaria.

Il terzo incontro si terrà a settembre.

– Il 18 giugno a Vo di Brendola (VI) il Presidente dell'ARPC ha tenuto una conferenza nell'ambito di un convegno organizzato dalla Fondazione Raphael. Grande interesse ha suscitato la sua relazione e il dossier Kankropoli.

Personalità della medicina alternativa e ufficiale hanno partecipato al convegno; in particolare segnaliamo la relazione del Prof. Zora (v. dossier): le esperienze cliniche su 99 pazienti trattati per 12 mesi con i seguenti prodotti:

**Aloe arborescens**, secondo l'antica ricetta insegnata da P. Romano Zago;

**Lipopolisaccaridi** (Adjuvant Plus), secondo la formula dello stesso Zora;

**Melatonina** a lento rilascio, addizionata ad adenosina e tocoferolo.

Il miglioramento, evidenziato anche da specifici esami clinici, dello stato generale e della malattia oncologica è risultato buono per tutti i 99 pazienti.

Altri relatori hanno riferito importanti notizie sull'Aloe, sulle caratteristiche della pianta e sulla preparazione secondo l'antica ricetta, affinché il rimedio dia il massimo del suo effetto terapeutico.

A tale proposito segnaliamo un ditta che, secondo quanto abbiamo potuto verificare, offre ottime garanzie di qualità per i prodotti a base di Aloe:

**Linea Angel Ariel**  
**tel. 0444889425**

# La terza edizione del dossier **KANKROPOLI**

## *Il libro che ha fatto scoppiare il "caso Di Bella"*

*Completamente rinnovato* rispetto alla prima edizione, è pubblicato dalle edizioni Andromeda.

**Acquistatelo! Diffondetelo! Fatelo conoscere ai vostri amici e parenti, ve ne saranno riconoscenti**

### **C**osa troverete nel dossier Kankropoli, pubblicato da Andromeda.

Si dimostra che esiste *un disegno criminoso* a vari livelli atto a perpetuare con ogni mezzo la situazione di "incurabilità" del cancro.

Nella prima parte si illustra il totale fallimento della ricerca sui tumori e si rivela come vengono *falsificate* le statistiche. I dati ufficiali denunciano 61 % di morti entro i cinque anni dalla diagnosi. Si spiega poi perché le attuali, usuali terapie non sono efficaci nella lotta ai tumori, ma anzi sono controproducenti. Nuovi dati in questa edizione.

Nella seconda parte vengono documentati diversi casi tra importanti scoperte e terapie di efficacia risolutiva per questa malattia che, non solo sono ancora da molti anni tutte ignorate e inapplicate nella ricerca o nella pratica clinica, ma sono anche state oggetto di persecuzioni.

Eccone alcuni.

Il caso **Alessiani**. La moglie del dott. Alessiani ha un tumore addominale inoperabile di dimensioni paragonabili a una gravidanza all'ottavo mese, blocco intestinale da un mese, stadio preagonico. Alessiani le somministra di nascosto dei medici dell'ospedale una sostanza naturale di costo zero.

Dopo tre settimane la paziente esce dall'ospedale perfettamente guarita: il tumore è scomparso. La terapia si rivelerà, più tardi, utile anche in casi di altre malattie, tra cui l'AIDS. Lo scienziato informa della scoperta vari istituti e ricercatori, ma viene sistematicamente ignorato. Poi *un magistrato di Roma lo convoca e lo minaccia di morte intimandogli di non diffondere le sue scoperte*.

Il caso **Görgün**. Questo eccezionale inventore mette a punto un apparecchio elettronico a bassissima potenza che cura i tumori solidi con efficacia risolutiva. La macchina viene sequestrata più volte e per lunghi periodi dalla magistratura per varie denunce. Tutto si risolve con assoluzione o "non luogo a procedere"; ma, nonostante questo, il medico che collabora con Görgün viene espulso con infamia dall'Ordine dei Medici.

Il caso **Di Bella**. Il prof. Di Bella mette a punto una terapia farmacologica non tossica di grande efficacia per cancro e leucemia. A causa di questo viene avvelenato due volte, investito, aggredito e fatto oggetto da decenni di continue, disgustose diffamazioni.

Il caso **Zora**. Il prof. Zora inventa un farmaco omeopatico che ri-

sulta veramente efficace nei casi di cancro, per il quale esistono ormai sperimentazioni definitive, ed è risultato molto utile anche in altre malattie, quali AIDS, sclerosi multiple, distrofia muscolare, ecc... Dopo aver subito per anni angherie e interminabili storie giudiziarie, si trasferisce in Svizzera, dove trova un istituto di ricerca che lo appoggia e un'industria farmaceutica che ormai produce il suo medicamento.

Il caso **Hamer**. Il prof. Hamer scopre le connessioni tra mente, cervello e tumore, e le fasi dell'evoluzione di un cancro, dalla sua comparsa alla guarigione o alla morte, da un punto di vista neurologico. Mette a punto anche la conseguente ovvia terapia dal punto di vista mentale. Subirà gravi opposizioni dalla classe medica, un mandato di cattura internazionale e una condanna penale.

Il caso Bonifacio. E' il primo "martire" italiano del cancro, che molti ricordano. Pochi però sanno come si sono svolte esattamente le cose.

*Nuovi capitoli* in questa edizione: il caso **Pantellini**, il caso **Essiac** e il caso **Proper-Myl**.

# GRANDE NOVITÀ: per i nuovi soci o per chi rinnova la tessera il dossier in omaggio !

Potete anche richiedere **KANKROPOLI** alle edizioni **Andromeda** (tel. 051-548721) a **L. 45.000** o, se siete soci, direttamente all'ARPC, scontato, a **L. 25.000**.

*Se non siete soci potete tesserarvi. Compilate e inviateci il seguente modulo; contemporaneamente versate il costo del tesseramento (più il costo di eventuali altre copie del libro) sul nostro conto corrente postale (15325103).*



(Scrivere in stampatello)

Io, sottoscritto (cognome e nome).....desidero ricevere n°

..... copie del dossier **KANKROPOLI** (oltre a quella in omaggio) a £ 25.000 l'una. Dichiaro di:

- essere socio dell'ARPC con tessera n° .....

- di non essere socio dell'ARPC

(cancellare la voce che non risponde a verità) (Il resto del modulo deve essere compilato solo da chi non è ancora socio)

Chiedo inoltre di associarmi a codesta associazione in qualità di:

Socio ordinario (L.50.000) -  Socio benemerito (L. 100.000) -  Socio Sostenitore

(L. 200.000)  Socio benefattore (L. 300.000) -  Socio Patrono (L. 500.000 o più).

(Segnare il tipo di socio scelto. I soci hanno diritto alla tessera, al **dossier** e all'abbonamento annuale a Vie Nuove)

Sono nato a ..... (prov.) ..... il

.....,

sono residente a .....(prov.) ..... CAP

.....

in via ..... n° ....., tel.



**AeRrePiCi**  
*Associazione per la Ricerca  
e la Prevenzione del Cancro*

Sede Legale e Direzione Nazionale:  
v. Vespucci n° 0 - 10128 Torino - Italy

## STAMPE

In caso di mancato recapito rinviare all'uff. C.M.P. TO  
NORD per la restituzione al mittente che si impegna a  
corrispondere la relativa tassa.

TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA TO C.M.P.

Offerte, abbonamenti, tesseramenti: versare l'importo sul conto corrente postale  
n° 15325103 intestato ad Associazione Ricerca Prevenzione Cancro,  
**specificando la causale** sul retro del modulo di c.c. postale.

Socio ordinario L. 50.000 - Socio benemerito L. 100.000 - Socio Sostenitore  
L. 200.000 Socio benefattore L. 300.000 - Socio Patrono L. 500.000 o più.  
*I soci hanno diritto alla tessera, al libro Kankropoli e all'abbonamento al giornale Vie Nuove*

---

**ARPC sede nazionale: via Vespucci n° 0 - 10128 Torino**  
**tel: 0115682651 - fax: 02700441631 - c.c. postale: 15325103**  
**email: aerrepici@tiscalinet.it - cod. fisc.: 97547130019**  
**sito web: <http://m3.easyspace.com/aerrepic>**

**CARTA RICICLATA - NESSUN ALBERO E' STATO ABBATTUTO**

Direttore Responsabile: **Alberto R. Mondini**

Sede legale, Redazione e Amministrazione: **via Vespucci n° 0 - 10128 Torino**

Fotocomposizione e Stampa: **Tipolitografia Graffiti di Leschiera Silvana, via Candelo 15 Torino**

**Autorizzazione del Tribunale di Torino n° 4783 del 5/4/95**

cod. fisc. 97547130019

© Tutti i diritti sono riservati. Questo giornale non può essere riprodotto in nessuna forma o tecnica, in tutto o in parte, senza l'autorizzazione esplicita dell'ARPC.